



ricordi



Alma e Pietro





Le staffette partigiane



... a Scandiano - RE



SFORACCHI ALMA di Fulgenzio

Nata l'8-7-1925 a Viano - Residente: via Pastrengo, 10 - R.E.

Nome di battaglia:

Periodo di riconoscimento: dall'8-8-1944 al 25-4-1945

Qualifica: Partigiana C.

Appartenenza: 76ª Brigata S.A.P. (Angelo Zanti)

Portalettere.

« Facevo la "procaccia" da Viano a Reggio, così che il mio lavoro di partigiana mi era facilitato in quanto avevo il permesso di circolare in qualsiasi zona. Ero a contatto col maestro Lorenzelli di Scandiano, con "Amalfi" pure di Scandiano e con "Athos". Partivo alle 6 del mattino



con il mio tesserino speciale, raccoglievo la posta clandestina, che mi era affidata, la nascondevo in una tasca speciale della borsa della posta e la portavo a Villa Canali da Burni; egli la consegnava alle staffette per Campioli e per il C.L.N. di Reggio Emilia.

Viaggiavo con un carrettino e un cavallo (seppi più tardi che era di un fascista di villa Sabbione) e portavo sempre con me, come aiutante, un bimbo molto sveglio e bravo del quale, purtroppo, non ricordo il nome; capiva le cose e non parlava mai.

L'intendente delle forze partigiane della zona, Gabbi "Enrico", mi ordinava e io rifornivo, dopo averlo acquistato a Reggio, tutto il necessario. Una sera in cui per i vari impegni in città avevo fatto tardi, incontrai "Amalfi" che era venuto a cercarmi per il timore che i fascisti mi avessero arrestata; se così fosse successo, sarebbe stato pericoloso per me e per gli altri. A casa mia avevo un po' di tutto; sembrava un magazzino di generi alimentari, materiale a disposizione dell'intendenza della Brig. Presso di me restò per un certo periodo il prof. Novellini, che teneva i collegamenti delle forze partigiane della zona.

Una mattina, come al solito, partii presto e, arrivata alla Minghetta di Viano, incontrai parecchi fascisti e tedeschi. Senza scompormi, col mio sangue freddo, voltai il calessino spronando a più non posso, sempre con la scusa di andare a ritirare la posta. Fatti pochi chilometri, in una curva, trovai i partigiani e li avvisai del pericolo che potevano correre se fossero restati in quel luogo; infatti essi si spostarono in una zona più sicura; qui trovai Ferretti "Corradi", che mi disse: "Sei molto in gamba".

Ritornai subito verso Reggio attraversando il blocco dei fascisti senza incidenti, coperta sempre dal tesserino di "procaccia". Col mio cavallo potei anche soccorrere il partigiano "Eros" che era rimasto ferito in uno scontro vicino alla lapide della Minghetta coi fascisti; lo portai a Viano dove fu messo in salvo e curato delle ferite riportate ».

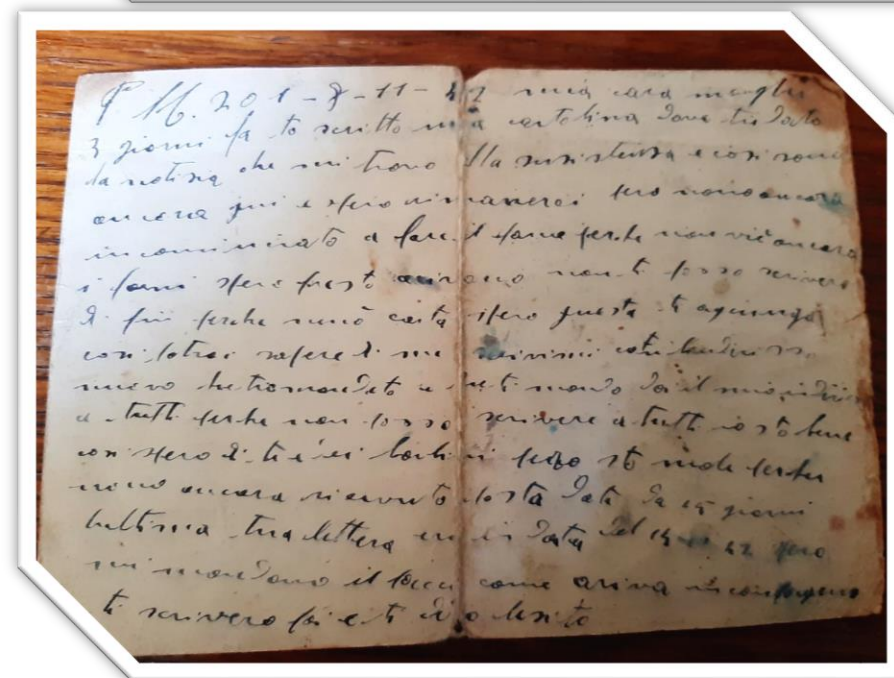
persone comuni ...



... con sogni, desideri



... ideali, valori ...



P. No. 201 - 12-11-42 mia cara
meglio mi perdonare se proprio non ti scrivo
come ti scrivevo prima ma io non posso
fare miracoli come sai dunque io spero che
ti siano arrivate le mie cartoline. Sono tre settimane
che non ero più in contatto ma da me aveva
una mailata mi è arrivato il mandato della mamma
terra e ora mi trovo qui dove non si sape
da dove e non si è di sapere se quello è
il più necessario fare si sape molto poco
forse qui è già arrivato a 28 gradi sotto zero
il freddo ma per altro si sape che mi avevano
e che per gli altri forse rimanere fino fine
giugno o almeno di me inverno per la scuola
inoltre si sape che come non già con gli altri
fare si sape che hanno la barba e che si
gettava come saltava via la pelle per scrivere mi
torna tutte le chiosate sopra di difetto e che
non si sape di niente per niente in un punto
tra quando quello che si sape sape non si sape

57
a sapere questo basta sapere vedere il datat
te l'ho e intanto fare il bravo di chi ti ho
dunque tu sta mi è un po' di che è stato molto
bene e per un po' di tempo meglio quando mi
venivano a fare il pane e a lavorare da coltore
come un altro di lavoro più avanti il sapere
come vanno le cose quello che mi è spiacce che
non sono ancora arrivato che non si sape e non posso
sapere nulla di noi non so se si sape di niente
il fatto è che non si sape di niente da quando mi
è venuta quella lettera favore se non si
is pare si sape il fatto con un po' di meglio
forse per un po' di tempo tutto ciò che ho scritto non mi
aveva mandato non mi aveva mai parlato e non piace
una mailata e questo è la mia di scrivere questo
messo foglio per un po' di tempo ma se non
più nulla solo un po' di tempo se non si sape
che l'ho scritto e che mi è stato tanto tanto
facile e che ho scritto che l'ho scritto che mi
sempre tuo marito che ti ha scritto





5-8-51
marino di Pisa



Scandinavo 19-3-1949.



Vanda, Gina, Rina, Rosina
Bruna, Antonia, Elisabetta
La staffetta in bicicletta
Pompa cuore il sangue ancora
Batti cuore, batti nel cuore
La staffetta in bicicletta
Serafina, Alice, Anita
Passa il ferro, l'arma, la vita
Passa il testimone
Che arrivi fino a noi
Come il vento di primavera non si ingabbia nella rete
Come i vostri capelli, come i sorrisi
Come l'aria quando corre in bicicletta
Questa è la libertà, azione e responsabilità
Guardo i vostri nomi che sanno di bucato
Che sanno di un altro paese
Di aspirazioni migliori in cui è venuto naturale
Prendere parte e da che parte stare
Iside, Nelda, Natalina
Adriana, Stella, Ada, Armina
La staffetta in bicicletta
Emma, Zaira, Alma, Corina
Vincenzina, Desdemona, Lina

La staffetta in bicicletta
Baluardo di civiltà
Testimoni di umanità
Fiori sulle sepolture e cure, cure
Per fare Guerra alla guerra
Dispacci nascosti nei bigodini
E poi guanti e maglioni filati e calzini
E nomi di martiri in cornici
Arrotolati nelle canne delle bici
Ada, Gina, Agnese, Armida
Che scrivete una storia minore
Di partecipazione
Un litro di latte, un pezzo di pane
Un chilo di carbone tolto al nemico
È fermare l'occupazione
Resistenza, latitanza
Corrimi dietro, corri veloce
E non dire parole, non dire parole, non dire parole
E non dire parole
Voi che passate il testimone
Perché arrivi più avanti, perché arrivi fino a noi
Che ancora abbiamo da resistere
Al mostro e le sue fauci sepolte ai nostri piedi





*Per fermare la guerra
Per fermare ogni guerra, insegnateci
Voi madri, figlie
Sorelle, compagne dell'umanità ricordateci
Come il vento di primavera non si ingabbia nella rete
Come i vostri capelli, come i sorrisi
Come l'aria quando corre in bicicletta
Questa è la libertà, azione e responsabilità
Voi che di voi dite che
Non vi sembra d'aver fatto granché*

tratto dalla canzone «Staffette in bicicletta» di Vinicio Capossela



